

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

**C**io che mi ha colpito di più, emozionato, è che ogni persona, in particolare i giovani, con cui scambiavi anche solo poche parole, un saluto, ti chiedevano con orgoglio, con una luce particolare negli occhi: «Siamo stati bravi, vero...». Orgogliosi di essere stati protagonisti della «rivoluzione jasmine». E oggi quei «gelsomini» fioriscono ancora in Tunisia». Di ritorno da una intensa missione in Tunisia, Anna Finocchiaro, presidente del Gruppo del Pd a Palazzo Madama, si sofferma con *l'Unità* sulla complessa transizione in atto del Paese nordafricano dopo la caduta del regime del presidente Ben Ali. Oltre agli incontri con le principali forze politiche tunisine, la presidente dei senatori

### Alle urne

«Nella costruzione del nuovo edificio statale avranno grande importanza le elezioni del 28 luglio»

del Partito democratico, ha avuto anche modo di visitare il campo profughi di Choucha, dove operano, sotto l'egida della Presidenza del Consiglio, volontari italiani: «Quando vogliamo, e quando non pieghiamo la nostra opera a scelte di politica interna - annota Anna Finocchiaro - gli italiani sanno fare e molto bene».

**I riflettori internazionali sembrano essersi spenti sulla Tunisia. Eppure è proprio in queste settimane, e nel futuro prossimo che si delineano i caratteri del dopo-Ben Ali. Una domanda è d'obbligo: cosa è rimasto della «Rivoluzione jasmine»?**

«È tutta intatta nella sua promessa di cambiamento democratico. E lo è perché la gente che ne è stata protagonista rivendica con orgoglio la «sua rivoluzione». Una rivoluzione non violenta, di cui i giovani tunisini sono stati i principali protagonisti, prima dei partiti e dei sindacati che pure sono stati parte della protesta popolare. La cosa che più mi ha emozionato è la luce negli occhi dei giovani, delle ragazze con cui ho avuto modo di parlare: «Siamo stati bravi, vero...», ti dicevano con orgoglio. Un orgoglio legittimo. Il che non significa mettere tra parentesi o sottovalutare i problemi, le preoccupazioni legate a questa fase di transizione...».



Migranti tunisini provenienti da Lampedusa ieri notte alla stazione Termini di Roma

### Intervista ad Anna Finocchiaro

# «In Tunisia i gelsomini fioriscono ancora La democrazia avanza»

**La presidente del gruppo Pd al Senato nel Paese della rivolta contro Ben Ali. Incontro con i volontari italiani nel campo profughi di Choucha**

**Una fase che ha già una scadenza cruciale...**

«Le elezioni del 28 luglio...Elezioni per l'Assemblea costituente che funzionerà anche come Camera legislativa, con una forte scelta in senso parlamentare...».

**C'è chi paventa la possibilità di uno slittamento del voto...**

«Da parte delle forze politiche più responsabili, in particolare il Partito democratico tunisino ma non solo, c'è l'impegno a tener ferma questa data. Va anche sottolineato che la commis-

sione che sta definendo la legge elettorale e il regolamento, ha quasi ultimato i propri lavori: quella che si sta mettendo a punto è una legge elettorale fondata sulla proporzionale pura e questo, mi è stato spiegato, al fine di garantire la rappresentanza di